

dizione antica, secondo cui Ascoli fu fondata dai Pelasgi, guidati dal re Asis, che avrebbe dato il nome non solo alla città, ma anche al fiume Aso e alla popolazione degli Asili, stanziati nel circondario ascolano.

Poco importa che tutti questi termini, come anche il nome del fiume *Aesis* Esino, vadano riportati a una radice preindoeuropea che significava "sacro".

Nel corso del sec. XV si propagò da sud la cultura convenzionalmente detta dal Rellini (1932) "appenninica", la quale ebbe carattere abbastanza uniforme in tutte le sue facies, unificando, per così dire, l'Italia peninsulare dalla Calabria all'Emilia. Caratterizzata da una massiccia diffusione della pastorizia e da una marcata differenziazione economica all'interno delle comunità, presentava due tipi di ceramica: uno di impasto rosso depurato, per soddisfare le esigenze dei gruppi economicamente più elevati, e uno di impasto più grezzo con vasi di varie forme, tra cui molte connesse con la lavorazione del latte: bollitoi, recipienti forati, fornelli e così via (Monte Santa Croce di Sassoferrato).

La cultura appenninica, fusa con elementi egei e terramaricoli, fu rielaborata dai Piceni nell'età del bronzo finale (1350-1200) con la creazione di una cultura detta "subappenninica", che in passato veniva ritenuta una facies dell'appenninica, ma oggi viene considerata del tutto indipendente e originale.

La terra apparteneva alla comunità e veniva concessa ai nuclei familiari forse a rotazione. L'economia, le cui fonti erano equibratamente ripartite (pastorizia sulle colline e sulle zone pedemontane, agricoltura nelle vallate e nelle pianure costiere), dette alle popolazioni un consistente benessere, accresciuto per di più dalla vivace produzione artigianale.

Esistevano correlazioni evidenti tra il Piceno subappenninico, la Grecia e il centro danubiano. La cultura subappenninica, insomma, collocava i Piceni al centro di una vera e propria catena i cui estremi erano l'Europa centrale e l'Egeo. Questa catena richiamava e allargava la cultura danilo-ripoliana, ma il Piceno ora costituiva molto più che un'area ricettiva.

Il benessere dell'età subappenninica si accompagnava ad



Vaso subappenninico (Museo Archeologico di Perugia)

alcune condizioni che dovevano avere grande incidenza sugli eventi e sugli sviluppi culturali futuri: 1) la denatalità con l'implicito invecchiamento della popolazione; 2) l'attaccamento a consuetudini tradizionali con l'implicito conservatorismo; 3) l'accumulo di pani e oggetti di bronzo, anche quando questo metallo era poco usato in territori di

civiltà più evolute.

Cautela, riserbo, accantonamento di risorse ormai non più spendibili sul mercato, crisi demografica e conservatorismo attendevano nel medio Adriatico forze nuove che ridessero vitalità a una popolazione ormai invecchiata. Le forze nuove erano i Sabini/Picentes.



idee per migliorare la qualità della vita

63100 ASCOLI PICENO Via della Fortezza, 6 ☎ 0736 - 25 24 75 E-mail: darciamp@tin.it

LA NATIONALE
Assicurazioni

 le mans vita italia

 groupe
les mutuelles du mans
assurances